

Giovanni 19:29-30

<i>vas ergo positum erat aceto plenum illi autem spongiam plenam aceto hyssopo circumponentes obtulerunt ori eius cum ergo accepisset Iesus acetum dixit consummatum est</i>	Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!».
--	---

Sonata VI, Lento

Luca 23:44-46

<i>erat autem fere hora sexta et tenebrae factae sunt in universa terra usque in nonam horam et obscuratus est sol et velum templi scissum est medium et clamans voce magna Iesus ait Pater in manus tuas commendo spiritum meum</i>	Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».
--	---

Sonata VII, Largo

Il terremoto, Presto

ARICIBASILICA PAPAIE S. GIOVANNI IN LATERANO Lunedì 25 marzo 2024

Le ultime sette parole del Nostro Salvatore in Croce

musica di J. HAYDN

Introduzione, Adagio Maestoso

Evangelium: Luca 23:33-34

**"Pater dimitte illis
non enim sciunt quid faciunt"**
meditazione

Sonata I, Largo

Evangelium: Luca 23:39-43

"Hodie mecum eris in paradiso"
meditazione

Sonata II, Grave e Cantabile

Evangelium: Giovanni 19:25-27

"Mulier ecce filius tuus"
meditazione

Sonata III, Grave

Evangelium: Matteo 27:46

**"Deus meus Deus meus ut
quid dereliquisti me"**
meditazione

Sonata IV, Largo

Evangelium: Giovanni 19:27-28

"Sitio"

meditazione

Sonata V, Adagio

Evangelium: Giovanni 19:29-30

"Consummatum est"

meditazione

Sonata VI, Lento

Evangelium: Luca 23:44-46

**"Pater in manus tuas com-
mendo spiritum meum"**

meditazione

Sonata VII, Largo

a cui siegue subito

Il terremoto, Presto

Joseph Haydn assunse nel 1785 la commissione di comporre una nuova Passione per la Cattedrale di Cadice, che volle intitolare "Le Ultime Sette Parole del Nostro Salvatore in Croce". Ce ne dà riscontro l'Autore stesso nella sua prefazione all'edizione della versione corale dell'Opera stampata per i tipi di Breitkopf & Härtel: "Circa quindici anni fa fui invitato a scrivere musica instrumentale sopra le Ultime Sette Parole del Nostro Salvatore in Croce. L'incarico veniva dal Vescovo della città di Cadice, nella cui Cattedrale ogni anno era tradizione di eseguire un nuovo Oratorio durante la Quaresima, secondo modalità altamente suggestive ma che comportavano importanti soggezioni per il compositore. Pareti, finestre e colonne della chiesa erano ricoperti di tendaggi neri, e solo un grande lucerniere pendente dal centro della volta rompeva la solenne oscurità; a mezzogiorno le porte venivano chiuse e la cerimonia cominciava. Dopo una breve liturgia, il Vescovo saliva al pulpito, pronunciava la prima Parola (o frase) ed una propria riflessione su di essa; quindi andava a prosternarsi davanti all'Altare per circa dieci minuti, durante i quali si eseguiva la musica. Allo stesso modo il Vescovo pronunciava poi la seconda Parola, una seconda omelia e la musica seguiva la conclusione del suo discorso, per sette volte. La mia composizione era soggetta a queste condizioni, e non era facile scrivere sette movimenti lenti di circa dieci minuti ciascuno senza stancare gli ascoltatori; trovai pressoché impossibile rispettare i limiti di tempo richiesti ...". La commissione era per una musica "Instrumentale", e Haydn optò originariamente per l'organico orchestrale; ne curò in seguito una versione per quartetto d'archi e una per fortepiano per l'editore viennese Artaria, quella in programma questa sera. Dieci anni dopo aggiunse alla partitura orchestrale quattro voci solisti vocali e un coro a quattro parti, oltre a clarinetti, tromboni e controfagotto, utilizzando un libretto in tedesco.

In una lettera al suo editore inglese Forster, Haydn ci presenta così questa sua opera, a ragione ritenuta una vera e propria vetta di spiritualità in musica: "[...] Ogni Sonata sfrutta con semplicità i mezzi della musica strumentale, cercando una via per commuovere anche l'ascoltatore più inesperto nelle profondità della sua anima. L'intera opera dura poco più di un'ora, ma dopo ogni pezzo sarà osservato un breve silenzio, per permettere di contemplare la Parola successiva".

TESTO DEL VANGELO

Luca 23:33-34

<i>et postquam venerunt in locum qui vocatur Calvariae ibi crucifixerunt eum et latrones unum a dextris et alterum a sinistris Iesus autem dicebat Pater dimitte illis non enim sciunt quid faciunt</i>	Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».
---	---

Sonata I, Largo

Luca 23:39-43

<i>unus autem de his qui pendebant latronibus blasphemabat eum dicens si tu es Christus salvum fac te ipsum et nos respondens autem alter increpabat illum dicens neque tu times Deum quod in eadem damnatione es et nos quidem iuste nam digna factis recipimus hic vero nihil mali gessit et dicebat ad Iesum Domine memento mei cum veneris in regnum tuum et dixit illi Iesus amen dico tibi hodie mecum eris in paradiso.</i>	Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».
--	--

Sonata II, Grave e Cantabile

Giovanni 19:25-27

<i>stabant autem iuxta crucem Iesu mater eius et soror matris eius Maria Cleopae et Maria Magdalene cum vidisset ergo Iesus matrem et discipulum stantem quem diligebat dicit matri suae mulier ecce filius tuus deinde dicit discipulo ecce mater tua</i>	Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.
--	---

Sonata III, Grave

Matteo 27:46

<i>et circa horam nonam clamavit Iesus voce magna dicens Eli Eli lema sabachthani hoc est Deus meus Deus meus ut quid dereliquisti me</i>	Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».
---	---

Sonata IV, Largo

Giovanni 19:27-28

<i>et ex illa hora accepit eam discipulus in sua postea sciens Iesus quia iam omnia consummata sunt ut consummaretur scriptura dicit sitio</i>	E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete».
--	---

Sonata V, Adagio